

adv

ISTRUZIONE



Scuola e clima: a che punto siamo? L'educazione ambientale in classe è nelle mani dei prof di Fiammetta Cupellaro



ABBONATI



MENU CERCA

la Repubblica

ABBONATI

GEDI SMILE



Enrico Giovannini, il direttore scientifico dell'Asvis: "A disposizione delle scuole materiale formativo gratis. I ragazzi di oggi sono più consapevoli". Le lezioni di sostenibilità e ambiente nel maxi contenitore delle 33 ore insieme allo studio della Costituzione e della cittadinanza digitale

15 SETTEMBRE 2023 AGGIORNATO ALLE 15:09

3 MINUTI DI LETTURA





Come si fa a costruire un futuro sostenibile? Cominciando dai bambini tra 0 e 6 anni, dagli adolescenti e dai ragazzi. Da quando l'educazione ambientale nel 2019 si è fatta largo nei programmi della scuola, soprattutto in quella dell'obbligo non c'è dubbio che tra i giovanissimi della generazione Alpha e i giovani della generazione Zeta, un cambiamento l'ha portato. **Sensibili ai temi ecologici, all'alimentazione sana, alla sostenibilità, sembrano avere le idee più chiare in fatto di benessere del pianeta, rispetto ai coetanei di qualche anno fa.**

"In effetti molti passi avanti sono stati fatti. Almeno da quando si è cominciato a lavorare sulla formazione dei docenti e degli studenti su questi temi" spiega **Enrico Giovannini** direttore scientifico dell'**ASviS** (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), il maggior stakeholder italiano sul tema della sostenibilità che in questi anni ha collaborato con il [ministero dell'Istruzione e del Merito](#) mettendo a disposizione [materiale scientifico gratuito](#) per le scuole e facendo formazione per gli insegnanti.

LA RICERCA

Giovani in lotta per scuola, parità e clima: i dati SWG

di Jaime D'Alessandro
15 Settembre 2023



"Da anni portiamo avanti quanto previsto dal **quarto obiettivo dell'Agenda 2030**, ossia quello di garantire a tutti i bambini, i giovani e gli adulti, soprattutto i più emarginati e vulnerabili, di accedere ad un'istruzione adeguata al contesto in cui vivono. Un'istruzione basata sull'equità e di qualità è ritenuta fondamentale dalle Nazioni Unite, dall'Unesco e dall'Unione europea. Un percorso, il nostro, in cui ci sono stati passaggi chiave, come quello di inserire questi temi nei **libri di testo** per le scuole elementari e le scuole medie, oppure l'entrata in vigore dell'**obbligo formativo dei docenti**. Poi, la nascita della rete delle **Suole Green** in Italia, ossia quegli istituti che stanno lavorando per abbattere le emissioni di CO₂ che ha creato un cambiamento dal basso. Ora siamo alle prese con l'**Educazione Civica reintrodotta nel 2020** nelle scuole di ogni ordine e grado, dalla primaria e secondaria fino all'università. Per legge bisogna dedicarle 33 ore all'anno. **L'educazione ambientale è uno dei tre pilastri di questa area.** Oltre gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ci sono la Costituzione e la Cittadinanza digitale. Tutte finalizzate a rafforzare il rispetto nei confronti delle persone e del Pianeta".

Cosa si insegnerà nelle ore di educazione civica

L'educazione all'ambiente pur essendo obbligatoria non è mai stata insegnata come un'altra materia con un insegnante specifico, ma da quando se ne parla a scuola è stata **considerata una sorta di processo di apprendimento continuo a cui partecipa un team di docenti**. Uno "sfondo" culturale interdisciplinare, con la sostenibilità, la tutela dell'ambiente, la biodiversità come valori a cui tendere. "Fondamentale è la **formazione degli insegnanti**: oggi non è pensabile che sia gli studenti che i loro professori non sappiano ad esempio, quali siano i 17 obiettivi previsti dall'Onu, oppure cosa significhi transizione ecologica", spiega ancora Giovannini, che ha ricoperto la carica di ministro delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibile con il governo di Mario Draghi.

E nelle scorse settimane il presidente dell'ASviS **Pierluigi Stefanini** e **Giuseppe Valditara**, ministro dell'Istruzione e del Merito, hanno firmato un nuovo protocollo d'intesa per il prossimo triennio. Obiettivo: continuare nell'approccio didattico nelle scuole.

"I movimenti hanno generato una richiesta da parte dei giovani"

"Non c'è dubbio, comunque, che al di là delle circolari ministeriali, i giovani abbiano risentito positivamente del clima creato dai movimenti nati degli ultimi anni come ad esempio **Fridays for Future**. I ragazzi della cosiddetta

generazione **Greta** che hanno riempito le piazze, hanno creato una mobilitazione dal basso importante. Hanno generato una richiesta da parte dei giovanissimi di sapere di più su questi temi. È statp un passaggio importante", spiega ancora l'ex ministro Giovannini.

Le linee guida in arrivo: il maxi contenitore

Ma come faranno quest'anno i bambini e i ragazzi in classe e, si spera anche fuori, per apprendere i temi green inseriti nella grande area dell'Educazione Civica? Al momento non è chiaro. Il mondo della scuola è in attesa delle linee guida dal ministero che ha creato un comitato scientifico. **Linee guida che saranno svelate il 30 settembre**, c'è scritto sul sito del Miur.

L'unica cosa certa, al momento, è che le **33 ore annue rese obbligatorie dal 2019** dall'allora ministro leghista, **Marco Bussetti** e considerate trasversali alle altre materie, ingloberanno nuovi contenuti. Il rischio è che l'Educazione Civica diventi una sorta di contenitore extra large in cui inserire temi complessi. La prima a decidere dell'ampliamento è stata la ministra pentastellata **Lucia Azzolina**, che diede all'Educazione Civica lo studio della Costituzione, lo Sviluppo sostenibile e la Cittadinanza digitale. Ora il ministro Valditara sta pensando ad un'ulteriore espansione, per inserire anche il tema della **sicurezza stradale, alimentare** e quelli della **finanza, del risparmio** e dell'**investimento**. Questi ultimi su idea del ministero dell'Economia. Ma qualcuno suggerisce di parlare anche di bullismo e violenza. Non è ben chiaro, vedremo in autunno.

Ore "rubate" ad altre materie

L'ecologia è definita come **"educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari"**.

Il ministero poi specifica che l'argomento, così come l'Agenda dell'Onu 2030, trova una **naturale interconnessione con le Scienze naturali e la Geografia**. "Ma solo fino alle scuole medie, perché dopo quando si arriva agli istituti superiori, il discorso diventa più complicato", spiega ancora il professor Giovannini. E ricordando che la nuova materia non disporrà di proprie ore, e che (scritto nero su bianco) **sarà compito del collegio dei docenti distribuire i temi nelle varie materie**, non è difficile ipotizzare che molto **sarà lasciato alla creatività e la competenza degli insegnanti e dei capi d'istituto**. Prof assediati dai compiti da correggere, dalla preparazione delle lezioni - perché non basta sapere un concetto per poterlo insegnare - e che si dovranno occupare anche di preparare bambini e ragazzi a temi delicati e complessi come la sostenibilità la Costituzione o il bullismo.

In aiuto dei prof

In loro aiuto ci saranno i **protocolli d'intesa attivati dal Miur** con gli altri ministeri, le istituzioni, le organizzazioni nazionali e internazionali, enti, associazioni di settore sui temi dell'educazione ambientale, alla sostenibilità, al patrimonio culturale, alla cittadinanza globale. Così ad esempio ci sono i **protocolli già siglati con Legambiente, il WWF, l'Arma dei carabinieri, con il Fai**. Ma sono solo alcuni. Una grande responsabilità si profila per il mondo della scuola. Perché quello di insegnare è un lavoro importantissimo e che segna il futuro di un popolo.

Argomenti

sostenibilità

ambiente

clima

attivismo